Anno XI. — Lunedì 17 Gennaio 1876 — N. 14

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 30 dicembre che autorizza la spesa di l. 2,720,000 per il compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane.
3. R. decreto 19 dicembre che autorizza la Società Stabilimento di costruzioni meccaniche in Taranto, e ne approva lo statuto.
4. R. decreto 5 dicembre che autorizza il comune di Chignolo-Verbano (Novara) ad accettare il lascito di G. B. Lamberti.
5. R. decreto 2 dicembre che autorizza l'istituzione di una cassa di Risparmio in Palombara-Sabina (prov. di Roma).
6. R. decreto 28 novembre che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e vigilanza delle strade provinciali, comunali o consortili nella provincia di Alessandria.
7. Disposizioni nel personale dei notai.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Delia, provincia di Caltanisetta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I dissensi che sempre regnarono nel ministero francese si fecero più vivi quando si cominciò a discutere i nomi dei candidati per le prossime elezioni, che dovranno essere appoggiati dal governo. Il carattere autoritario del signor Buffet fu sempre un grande ostacolo a convenire sopra un comune programma politico; e lo è più ancora in questo momento che non si tratta di trovare delle frasi, a cui gli uni possono attribuire un significato e gli altri uno diverso; ma bensì di patrocinare le elezioni di persone, i cui antecedenti politici non permettono che vi siano due maniere diverse d'interpretare le loro opinioni. Di qui la crisi ministeriale che ebbe luogo la trascorsa settimana e che venne chiusa senza recare nessun mutamento nelle persone, a cui restò affidato il governo della Francia, durante il periodo elettorale.

Il signor Buffet, a dir vero, non ebbe nessun ritegno nel procurare che uno dei suoi colleghi, con cui va poco d'accordo, uscisse dal ministero, e si valse in questo dell'appoggio del Maresciallo-presidente sino al punto di indurlo a chiedere a Leone Say, ministro delle finanze, la presentazione delle sue dimissioni. Senonchè qualche altro dei suoi colleghi, appartenente come lui al centro sinistro, avendo dichiarato che avrebbe diviso la sua sorte, si convenne, per evitare questo fatto, di pregare il signor Say a ritirare le dimissioni ch'egli non aveva presentate se non perchè gli erano state chieste.

In altri paesi si avrebbe trovato da ridire sopra questi ministri, i quali restano con tanta tenacità al loro posto, quantunque si trovino sempre in contrasto col loro capo; ma bisogna por mente alle condizioni momentanee, in cui la Francia ed il suo Governo si trovano; i ministri appartenenti al Centro sinistro se avessero lasciato il Buffet solo padrone del campo gli avrebbero tolto ogni freno nella sua aperta propaganda in favore de' suoi amici; ed il signor Buffet lasciando ch'essi si ritirassero dal suo ministero avrebbe provocato delle crisi ancora più temibili, e forse la riconvocazione dell'Assemblea per parte della Commissione permanente, la quale non avendo che questo solo mezzo per diminuire nel capo del ministero la smania di voler ogni cosa a suo modo, vi avrebbe pur dovuto ricorrere, nonostante le difficoltà che coll'esecuzione di questa misura si sarebbero aggiunte, a quelle abbastanza gravi, in cui ora la Francia si trova intricata.

Nel seno del ministero stesso si rinovellano quindi quelle lotte di partito, quei tentativi di prevalenza, quegli accordi sopra formule elastiche, che tennero in continua agitazione la disciolta Assemblea; e tutto fa presagire che i senatori ed i deputati, eletti sotto tale influenza porteranno seco, pur troppo, nelle nuove Camere questa trista eredità, che tolse molta parte dei suoi benefici effetti all'opera rinnovatrice dei loro antecessori. Nè gioveranno molto a togliere questo male, da tutti lamentato, le parole recentemente indirizzate alla Nazione dal Maresciallo Mac-Mahon, appunto perchè ogni partito ne tira le conclusioni che più gli tornano a grado.

***

Qualche voce isolata si fece sentire in Germania sulla necessità di formare un nuovo partito governativo, raccolto nelle file degli ultra-conservativi, onde togliere, mercè una pronta ed energica repressione, alle dottrine socialiste il modo di diffondersi maggiormente negli Stati dell'Impero, e minacciare nelle sue basi la società. È un fatto che gli agitatori socialisti trovano in quel paese un terreno più adatto che non in altri; ma la maniera più sicura di combattere tali tendenze non sarà mai quella di restringere le libertà politica, e di affidare la di- [illegible] per la tenacità con cui resta attaccato alle idee del passato, potrebbe accrescere l'influenza di chi predica i più radicali mutamenti, anche se questi sono poco conformi ad un ragionevole ideale del progresso umano.

Il principe di Bismark non ha tardato a dichiarare ch'egli non partecipa a siffatti intendimenti; e le severe misure che si continuano a prendere continuamente contro i vescovi restii a riconoscere la sovranità dello Stato, sono una prova che il gran cancelliere dell'Impero non intende per ora di cambiare la sua politica; d'altra parte una nuova legge, che sta per essere presentata alle Camere, nella quale si provvede all'amministrazione dei beni delle Comunità ecclesiastiche nel caso di sedi vacanti, in modo che restino intatte le prerogative dello Stato, mostra come il governo imperiale voglia procacciarsi tutte le armi, che reputa convenienti per combattere i propri avversarii.

È naturale che il principe di Bismarck, e con lui ognuno di quelli nei quali gli odii di partito non tengono luogo di principii politici, debba desiderare che abbia fine la guerra col partito ultra-conservatore; ma toccherà a questo di venire a patti con chi si è mostrato più forte di lui. Forse le voci, a cui abbiamo accennato hanno lo scopo di tastare il terreno per intavolare le trattative; ma il principe di Bismarck paresse giudichi di non aver ancora tolto ai suoi avversarii ogni arme, ogni speranza di migliore prospettiva, ogni velleità di reazione alla politica da lui seguita per venire con essi ad un accordo da entrambi forse desiderato, ma a lui specialmente vantaggioso.

***

L'Ungheria nell'occasione che deve rinnovarsi l'unione commerciale e doganale coll'altra parte della Monarchia, procura di ottenere la maggior quantità possibile di concessioni per stabilire, anche nell'ordinamento degli istituti bancarii, la propria autonomia dal Governo di Vienna. Ogni concessione fatta a questo riguardo all'Ungeria non può a meno di recare un danno più o meno grave agli interessi dei paesi cisleitani; ma a difficoltà ancora più gravi andrebbe incontro l'Impero qualora non si potesse stabilire un accordo commerciale tra le due parti di esso. Tra questi due mali il Governo di Viena si trova in serii imbarazzi; tanto più che il *Reichsrath*, in questi giorni riconvocato gli domanderà stretto conto del suo operato e già si mostra poco contento perchè è tenuto all'oscuro sulle trattative, che si stanno facendo col governo di Pest.

***

In causa di queste interne difficoltà, l'Impero austro-ungarico è interessato, più che ogni altra potenza, a che la pace non venga turbata ai suoi confini, ed i passi fatti in questo senso presso il Governo di Costantinopoli, si possono considerare, da parte sua, come i più sinceri. La Russia invece guarda con compiacenza allo sfascarsi della Turchia; si adopera, è vero, ufficialmente a rallentarlo, piuttostochè a precipitarlo; ma così facendo, sa che la catastrofe è [illegible] evidente la impossibilità per l'Impero Ottomano di rinnovarsi e di vivere più a lungo. Alla Germania non dispiacerebbe che l'Austria si espandesse da quella parte, un po' perchè uno Stato forte come la Russia, della quale subisce, più che altro, l'alleanza, non avesse una soverchia influenza in Oriente, ed un po', perchè spostato così il centro di gravità dell'Impero austro-ungarico, venissero a lei le provincie tedesche di questo.

Gli Stati occidentali, poi, quantunque desiderosi che la pace non sia turbata sono convinti di non fare la più bella figura, aderendo ad una condotta che è stata fissata prima dalle tre potenze del Nord; e se la Francia e l'Italia hanno dato una pronta adesione alla nota da quelle proposta, con ciò intesero forse di mostrare che non la considerano di tale importanza da meritare un lungo esame; e se l'Inghilterra, presala invece ad esame, dubita ancora di approvarla, ciò vuol dire probabilmente che non crede nè all'efficacia nè all'opportunità di essa, e finirà per aderirvi solamente per atto d'innocente deferenza verso gli altri Stati.

Se si vuole dunque fare in modo che gli Stati d'Europa, mercè un preventivo accordo, possano guardare in faccia alla dissoluzione della Turchia, senza il timore di una generale conflagrazione, bisogna dunque tornare da capo. Ed in ciò l'iniziativa potrebbe forse, meglio che da ogni altro paese, prendersi dall'Italia.

O. V.

ITALIA

Roma. Ci sono dei nostri lettori lontani, scrive il *Diritto*, che quando non diamo loro notizie di Garibaldi ce le chiedono. Si consolino. Garibaldi è soddisfatto del suo fisico, ed è molto grato ai suoi dolori... perchè da qualche tempo stanno lontani da lui. È sempre di spirito sereno e si occupa implacabilmente degli studii sul Tevere. Nessuno certo v'è al mondo che abbia studiato questo argomento quanto lui. Dacchè è a Roma non legge altro che libri e giornali che hanno qualche rapporto col Tevere. La sua camera è diventata una vera biblioteca che si potrebbe chiamare *Tiberina*.

Anche se il tempo è bello esce di rado in carrozza e preferisce fare un po' di moto sulle stampelle senza uscire dalla Villa Casalini. In queste brutte giornate poi sta tappato in casa avendo gran timore dell'umidità. La villa Casalini non è più assediata da turbe di visitatori come nei primi mesi; però non passa giorno che il generale non veda qualche amico. L'onorevole Mauro Macchi quasi tutti i giorni.

Nella ricorrenza del primo dell'anno ha ricevuto da ogni parte d'Italia moltissime lettere di felicitazione e anche dei regali.

— S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri privatamente nel Quirinale il Consi[illegible], il quale del Sotto-Comitato romano [illegible] centrale di Torino le aveva [illegible] presentare al primo soldato d'Italia il diploma, egregiamente eseguito, di presidente [illegible] del Comizio dei veterani degli anni 1848 e 1849.

S. M. il Re, nello esprimere vivamente alla Commissione i suoi ringraziamenti, si compiacque intrattenersi alcun poco e rammentare con la stessa Commissione quelle eroiche guerre, la magnanima iniziativa dell'augusto Re Carlo Alberto, la savia nonchè erudita cooperazione del conte di Cavour, i sacrifizi e l'abnegazione del popolo italiano e dell'esercito, al quale principalmente deve l'Italia l'esser suo di grande Nazione. Lo sguardo del Re brillava di gioia mentre riandava le patrie memorie, care tanto e onorate, e ripeteva co' suoi vibrati accenti quanta letizia sempre provasse nel trovarsi fra' suoi compagni d'armi.

Co' quali sensi e co' modi cavallerescamente benevoli, S. M. prese congedo stringendo la mano ai signori cav. Ravioli, direttore, cav. Gigli, comandante dei pompieri, e maggiore Angelo Berni, consiglieri del Sotto-Comitato romano suddetto. *(Opinione)*

ESTERO

Austria. Presso Bacin (nel distretto croato di Jasenovaz) il giorno 11 corrente un drap-

---

APPENDICE

VALSOLDA

DI

A. FOGAZZARO.

Milano, Brigola, 1876.

Non è vero che in questa età sia morta la poesia e che il martello e la stridula lima abbiano soffocato la voce ispirata del poeta. È vero piuttosto che noi siam fatti esigenti, e che la *fronda peneia* non si dona facilmente al primo venuto, o a chi pretenda di *sbadigliare gli affanni che non sente*. Oggi il genere intimo pecca o di frivolezza o di sguaiataggine, e romanzieri e poeti in generale cercano in esso una scusa per astenersi dallo studiare e dal riprodurre artisticamente la società che li circonda. Sia dunque lodato chi, pur seguendo il gusto moderno, ha saputo tenersi lontano dal facile pericolo, in cui suole cadere quella siffatta scuola, a cui il nostro vicentino, nella stupenda prefazione, dà il titolo di democratica, contrapponendola alla conservatrice o classica. Per qual segreto il Fogazzaro, con la sua *Miranda*, veramente miranda, si è messo in prima fila tra i poeti contemporanei e ora ha riconfermato, con la *Valsolda*, la giusta e bella opinione che hanno di lui i molti, che non si sono lasciati imporre dalla sua modestia? Ecco il segreto, antico quanto il mondo, e pur sempre dimenticato:

> .... io mi son un che quando
> Amore spira, noto; ed a quel modo,
> Ch'ei detta dentro, vo significando;

o, per dirla con le parole stesse dell'autore, a cui pel difficile oceano dell'arte fu stella polare la madre valsoldese: « ho scritti i miei versi con assai più passione che arte, per un'amica tenera dei primi, e, spero, degli ultimi anni miei, la quale a me ha dato molte ore felici, e non darebbe un sasso, una foglia per tutte le dottrine dei letterati. Per amore li ho scritti, per amore li pubblico; essendo quest'amica umile, povera, oscura ».

Ecco l'uomo; tale il poeta, il quale ci fa pensare che tutte le dottrine artistiche son buone se chiedono alla ispirazione il loro suggello. La varietà della valle, delle montagne, del lago, e i colori dal vermiglio al plumbeo in ore diverse e in diverse stagioni son ritratte mirabilmente nel proemio, ma più ancora nelle venti composizioni che stanno nel libro.

Come si fa a darne una scelta? Credimi, o lettore; io non temo già di non contentare il tuo gusto, che da qualche tempo è messo alla prova o da articoli critici o da liriche belle e fatte, ma dovrei ricopiarti intero il libro del Fogazzaro, anche a rischio di contravenire alla rigida legge della proprietà letteraria. Davvero che non saprei da che capo rifarmi, o volessi farti apprezzare le pietose leggende di *Cecilia*, di *Regina* o della *Madonnina del faggio*, o l'idillio di *Caslano* o l'apologo di *Don Tomaso*, o le cento scene della natura che un epiteto, una cadenza poetica ti mettono vive vive innanzi agli occhi e hanno potere di renderti sorridente o pensoso. Insomma il poeta non è mai servo della forma, e spezza liberamente i versi brevi e rimati come fossero endecassilabi sciolti.

Chi era *Cecilia?* Una bella falciatrice, che, discesa dall'ardua cresta della montagna, ove aveva lavorato tutto il giorno, s'incontra per lo stretto sentiero nell'amante, impazzito per l'abbandono di lei. Le chiede amore e la insegue, costringendola a dare addietro; e giunti alla vetta, la fanciulla sviene:

> Quanto era vaga nel chiaror d'argento (della luna)
> La testa arrovesciata
> Come in sen della morte o dell'amore!
> Parea socchiuso fiore
> La bocca delicata.
> Egli, povero pazzo, si tacea
> Nel bianco volto affiso.
> Giunte le mani, pianse finalmente;
> E disse dolcemente
> Fra il pianto ed il sorriso:

Disse parole soavi, materne, rispettose. Ma come Cecilia riaperti gli occhi, lo ebbe respinto indietro disperatamente, l'infelice,

> Invano cadde ginocchioni, stesa
> Ambo le braccia in alto,
> Supplichevole invan. Sul sasso acuto
> Allor drizzossi, e, muto,
> Spiccò nel vôto un salto.

Quanto era meglio, o Cecilia, che come non hai saputo mantenere la impromessa al tuo fidanzato, così la tua falce avesse almeno lasciati in pace i poveri fiori della vetta:

> Ben poteano restar, poveri fiori,
> Nel verde che li piagne,
> Ben doteano goder, poveri fiori,
> Degli innocenti amori
> Sulle palie montagne!

In tutto il libretto non c'è pensiero volgare o volgarmente espresso, e sono bellissimi fra tutti, nel genere pittoresco e sentimentale, il *Novissima verba* e il *Ritorno dal lavoro* che s'impronta del colore del luogo, onde ci si mostrano le barche cariche di fieno venire dalla opposta sponda del lago:

> Vengono e vanno i remi,
> Vengono e vanno i canti
> Fra' cumuli fragranti
> Del fien raccolto allora;
> Si rizza in su la prora.
> Capretta impaziente.

Per ritrarre così al vero questa scena bisogna averla veduta e non soltanto veduta. Vengano un po' a prender lezione dal bravo Fogazzaro quei maestri, di cui fatalmente non è per anco perduto lo stampo, che torturano

pello d'insorti uccise un ricco possidente turco, che, credesi, avesse passata la frontiera pel disbrigo di alcuni suoi affari.

Il giorno susseguente forti distaccamenti di truppa austro-ungarica occuparono quelle località ed il tratto di pianura che si estende tra Dubica e Slabinje alle sponde dell'Unna.

Si diffonde la voce che questa occupazione venne effettuata allo scopo di prevenire qualche eventuale rappresaglia turca contro gli abitanti della località dove fu trovato il cadavere del mussulmano: ma pochi credono a siffatta versione, e si ritiene invece che le truppe si siano istallate in quel punto, perchè esso domina il passaggio del fiume e costituisce un'eccellente posizione strategica. *(Bilancia)*

— Il governo ordinò che la sede della società slavofila *Serbska Matica* debba essere trasportata colla fine del corrente mese da Novi Sad a Pest, o che altrimenti la società abbia a sciogliersi.

Francia. Una circolare del signor Bocher, candidato senatoriale nel Calvados, è assai notata. Il signor Bocher dice ch'egli ha votato la Costituzione come opera di transazione e di ravvicinamento, desiderata dal maresciallo Mac-Mahon. Il signor Bocher fa risaltare la necessità, se si vuole evitare l'anarchia, od il dispotismo, di far vivere la Costituzione attuale, la quale ha restituito al paese, sotto un altro nome e sotto nuove forme, le garanzie essenziali del Governo parlamentare, che protegge tutti gli interessi, ammette tutti i progressi, e riserva tutti i diritti.

Germania. Un giornale estero parla dell'aumento di alcune navi tedesche. Da informazioni prese, tale notizia non può riferirsi che ai preparativi fatti a Kiel ed a Wilhemshafen per il 1 aprile 1876, che consistono nel mettere in istato di servizio alcuni bastimenti, della squadra d'evoluzione ed alcuni vascelli-scuola. Questi stessi preparativi hanno luogo ogni anno nella stessa epoca e devono essere fatti presto, perchè, durante l'istruzione della prima metà delle reclute, non si dispone che di forze molto ristrette.

Turchia. Giorni fa il *kaimacan* di Kostainica ricevette un ordine del comandante generale delle forze ottomane nelle provincie insorte, con cui gli ingiunge di non frapporre alcun ostacolo alla emigrazione dei *rajà* cristiani che dalla Bosnia settentrionale volessero passare sul territorio austro-ungarico. Questa misura è soggetto di molti commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annuario Statistico. Il nostro Prefetto ha con una sua circolare raccomandato ai Sindaci l'acquisto e la diffusione nel rispettivo Comune dell'*Annuario Statistico* che uscì or ora, a cura dell'Accademia udinese, dalla tipografia Seitz, il cui prezzo è di lire 3.50. Anche noi crediamo che esso Annuario, per consultarsi all'occasione, starebbe bene in ogni Archivio comunale.

Per recente ordine ministeriale furono incombenzati i r. Pretori, nell'atto che si recano ad esaminare i Registri autentici dello Stato Civile, a prendere in esame eziandio quelli della Popolazione per accertarsi della loro regolarità.

Con circolare 4 gennajo il Prefetto, qual Presidente del Consiglio provinciale scolastico, raccomandò ai Sindaci di preferire, d'ora in avanti, ai libri, alle medaglie e ai diplomi dorati, un modesto libretto di cassa di risparmio per la premiazione de' più distinti alunni delle Scuole elementari.

In data 6 gennajo il Prefetto notificava, come al solito, le prescrizioni di polizia riguardo alle mascherate carnevalesche, e ricordava le sanzioni di Legge contro chiunque violasse quelle prescrizioni.

Non più tardi del 15 febbrajo sarà possibile ai privati possessori di *stalloni* di sottoporli alla *approvazione* ed *autorizzazione* di cui fa cenno il Regolamento 23 dicembre 1865. Eglino dovranno eziandio dichiarare d'essere disposti di condurre i loro cavalli in quel luogo che sarà ordinato dalla Prefettura.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Scuole e istituti privati

Notificazione

L'art. 158 del Regolamento 15 settembre 1865 prescrive che tutti coloro che hanno scuole o istituti privati d'istruzione, e che intendono continuare, devono ogni anno dichiarar ciò al R. Provveditorato agli studii.

Tale dichiarazione è tanto più necessaria in quanto che in questa Città e Provincia esistono molte scuole e istituti privati, i quali non chiesero, nè ottennero per conseguenza, l'autorizzazione richiesta dal capo VIII e dall'art. 356 della legge 13 novembre 1859 e dal capo IV del su citato Regolamento.

Dall'obbligo di chiedere ed ottenere l'autorizzazione suddetta e da quello di fare la dichiarazione annuale, non vanno esenti gli istituti diretti da corpi morali ed esistenti sotto qualunque denominazione, purchè non siano riconosciuti come istituti governativi.

Invito quindi i direttori d'istituti privati, con convitto o senza, e tutti coloro che hanno una semplice scuola privata, di presentare a questo Ufficio, non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di febbrajo, la suddetta dichiarazione, attenendosi al modulo che trovasi vendibile presso la libreria del sig. Dalle Vedove in Udine (Mercato Vecchio).

Ricorderò intanto che l'attuale legislazione scolastica non permette l'esercizio di scuole private, se non a coloro che hanno i requisiti per poter insegnare nelle scuole pubbliche, e in seguito all'autorizzazione del Provveditorato agli studi.

Ricorderò inoltre che l'art. 160 del citato Regolamento stabilisce che chiunque tiene scuola privata senza autorizzazione e senza avere i requisiti voluti dalla legge, ove non obbedisca ad un primo invito di smettere dall'insegnamento, venga deferito al Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario pel procedimento e per l'applicazione delle multe di cui nelle RR. PP. dell'8 giugno 1836 e del 13 gennajo 1846.

Richiamerò finalmente l'attenzione dei direttori di scuole private sull'obbligo ad essi imposto dalla Circolare Ministeriale del 13 dicembre 1874, n. 415, di tenere cioè il Registro secondo il modulo annesso alla Circolare stessa, e che venne pubblicato dalla Presidenza di questo Consiglio scolastico nel n. 3 del Bollettino della Prefettura del 30 marzo 1875, a pagine 195 e seguenti.

I signori Direttori dei giornali della provincia sono pregati di riprodurre la presente «Notificazione».

Udine, 16 gennaio 1876.

Il R. Provveditore agli studi
A CIMA.

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione Correzionale del Tribunale di questa città nella seconda quindicina del gennajo 1876.

17 gennajo. Somaro Pietro q. Michele e Torossi Gio. Batt. q. Venceslao per contrabbando; dif. avv. Ballico.

18 detto. Ciani Rosa di Giacomo e Galvano di Maniago di Carlo per adulterio; dif. avv. Murero.

21 detto. Olivo Regina q. Giovanni per contrabbando, Cereser Francesco di Giovanni per ribellione, Benni Valentino q. Giacomo e Bergamasco Giacomo q. Michele per contravv. a caccia; dif. avv. Ballico.

22 detto. Picco Simeone q. Antonio e Masetti Rosa q. Gio. Batt. per ferimento; dif. avv. Ballico.

24 detto. Molinari Francesco q. Gio. Batt. per furto; dif. avv. Cesare.

25 detto. Romanello Anna q. Gio. Batt. per violenze; dif. avv. Baschiera — Novach Teresa q. Francesco per ammonizione; difensore avv. Agostinis — Loudero Antonio di Giorgio per ferimento; dif. avv. Baschiera.

28 detto. Comelli pre Valentino q. Giuseppe per ingiurie, Noacco Paolo q. Valentino e Zompicchiatti Francesco q. Giovanni per macinate; dif. avv. Piccini.

29 detto. Alessio Antonio q. Giuseppe per contrabbando: dif. avv. Ballico — Brignoche Antonio di Valentino per ferimento; dif. avv. Brosadola.

Quadro poliometrico. Il ragioniere-capo della nostra Deputazione Provinciale ha diramato la seguente circolare ai Segretari comunali della Provincia di Udine:

«La mancanza di indicazioni che all'occorrenza facciano conoscere le distanze dei 180 Comuni di questa vasta Provincia, rispettivamente fra loro, ingenera tuttodì serie incertezze nel commisurare le indennità di viaggio per le trasferte, che dalle diverse Autorità vengono disposte nei riguardi del pubblico o privato interesse.

A questo difetto procurò di provvedere il sottoscritto, e colla cooperazione di altri Contabili suoi compagni di servizio, imprese già da lungo tempo la laboriosa compilazione di un *Quadro Poliometrico* il quale presenta n. 16290 (sedicimille duecento novanta) percorrenze diverse, riunite in una sola tabella sinottica, il cui originale manoscritto ha la lunghezza di metri 3.40 e l'altezza di metri 1.50, e che coi mezzi di cui attualmente dispone l'arte tipografica, potrà venire ridotto a ben minori proporzioni, affine di renderne più comodo l'uso a cui viede destinato.

Questo importante lavoro, fondato sopra dati ufficiali, e specialmente su quelli dell'Itinerario compilato d'ordine del Ministro della Guerra per cura del Corpo di Stato Maggiore, viene dedicato agli «Onorevoli Municipi della Provincia del Friuli», e si pubblicherà a stampa al prezzo di L. 10 (dieci) per ogni copia, subitochè le domande d'acquisto risultino sufficienti ad assicurare la spesa all'uopo necessaria, che da preliminari accordi coll'Editore presumesi fin d'ora in circa L. 600.

Il sottoscritto si affida, che gli Onorevoli Segretari Municipali, favoriranno tale pubblicazione, diffondendone la conoscenza a chiunque ne potesse avere interesse, e promuovendone l'acquisto in quel maggior numero di copie che fosse possibile, restituendo entro il corrente mese al più tardi l'unita scheda regolarmente completata e firmata.»

Udine, 8 gennajo 1876

GENNARO GIOVANNI
Ragioniere Provinciale

In risposta ad un comunicato da Caneva ci viene inviato il seguente articolo:

Alla lettura dell'articolo inserito su questo pregevolissimo Giornale al n. 7, sotto il titolo: *Un Municipio retrogrado*, mi parve di rivivere per un momento ne' tempi medioevali, nei quali ogni corte pezzente aveva il suo menestrello per cantare le lodi del suo Signore, qual che si fosse.

Lo scrittore dell'articolo non pago di bistrattare l'ingenuo padrone coll'adulazione su per la colonna di un giornale, si credette lecito di gettare un epiteto d'infamia agli uomini, che, stimati ed amati dalla maggioranza, reggono con senno e prudenza la pubblica cosa. Difatti, per opera loro le nostre scuole cominciano a fiorire; per opera loro ogni Frazione (e sono quattro) ha la sua scuola per ambo i sessi, e se nel decorso anno assennatamente sospesero la distribuzione dei premi, tale loro deliberazione fu fatta in appoggio alla relazione, che la Commissione esaminatrice produsse a questo Municipio, e non altrimenti per frapporre ostacoli al progresso delle scuole; ma per ottenere invece una maggiore frequenza di alunni accompagnata da un lodevole profitto. Ecco il motivo solo ed unico per cui non furono dispensati i premi, ritenendo che i pochi che avessero tratto profitto dalla istruzione, troverebbero un largo compenso nelle acquisite cognizioni.

Cittadino, ho creduto obbligo di spezzare una lancia in onore della verità e della maggioranza di questo Comune, che si vede nella sua Rappresentanza tacciata di retriva, ipocrita, ignorante e torbolenta, quando che diversamente la società di Caneva con a capo i suoi Rappresentanti, tende gradatamente al progressivo perfezionamento morale, agricolo ed industriale, mostrandosi costantemente subordinata alle patrie e cittadine disposizioni.

Anatema! Al forsennato che per ambiziosa mira personale tentasse far rivivere le antiche discordie di campanile nello stesso Comune, compromettendone l'ordine pubblico e con esso l'esistenza morale di qualche traviato popolano. Anatema! All'ambizioso, che volesse per bramosia di potere farsi sistematico oppositore delle sante e migliori iniziative di questa Giunta Municipale in favore di questo ottimo popolo. Anatema!.... Ma basta; in cambio di anatemi, voglio alla gentile popolazione di questo paese, che ha pure tutti gli elementi indispensabili per un avvenire glorioso, rivolgere una preghiera.

Popolani di Caneva! non prestate docile orecchio al falso tribuno, che allettando le vostre passioni, vi getterebbe, con fina ipocrisia, nell'abisso della miseria per erigersi sulle vostre rovine un posto di onore; obbedite alle autorità costituite che sono l'emanazione naturale del vostro libero voto; correggete del vostro solido appoggio il nobile capo di quest'amministrazione; respingete con orrore e disprezzo le false insinuazioni di colui che, sorretto dagli uomini, cui la luce del progresso abbaglia, vi consiglia ad abbattere tutto quanto viene edificato in vostro favore a sfogo del livore e dell'invidia che lo divora; ed al vostro fratello unitevi nel porgere una sommessa preghiera alle gentili ed educate Signore, che sono uno dei belli ornamenti del nostro paese, perchè vogliano, in cambio di falò sulle pubbliche vie, influire sull'animo dei bennati mariti, su quello dei loro padri, dei loro figli, dei loro fratelli, allo scopo di farci donare un umile albergo, un'ara di terra che s'intitoli: *Asilo Infantile*; per raccogliere i nostri figli, cui, poveri di beni di fortuna, vegginmo oggi tapini e scalzi, con le membra intirizzite dal freddo, correre senza freno le vie raccogliendo i germi del vizio, che stanno sempre disseminati su di esse; diciamo a questi nobili ed egregie Signore che i nomi dei benefattori verranno in lettere d'oro scolpiti alla porta del sacro ricettacolo dell'innocenza, benedetti da noi, adorati e riveriti dai posteri.

Ecco il fervido voto di questa onesta e laboriosa popolazione; ecco da quali sentimenti è animata questa società retriva: e le Autorità preposte al reggimento della pubblica cosa tirino innanzi, senza badare al gracchiar del corvo di malo augurio, e s'affrettino a far paghi i desideri di questa eletta popolazione coll'istituzione di una scuola di III. e IV. elementare: si facciano le predette Autorità iniziatrici di una Biblioteca popolare allo scopo santo di moralizzare la plebe; diano compimento gradatamente ai lavori ritenuti indispensabili al pubblico interesse e proseguano con alacrità allo assettamento del comunale patrimonio per non gravare di troppo la mano sulla possidenza; compiano l'iniziato lavoro igienico che ci tenga lontane le epidemie, dalle quali pur troppo fummo frequentemente visitati; ridonino la pace alle due frazioni litiganti con giusti e razionali provvedimenti; e così, condotto a termine questo grande edificio di rigenerazione, oltre la benedizione ed ammirazione di questo popolo, potranno, superbe e raggianti di gioia, appropriarsi, senza prostituirlo, il detto di quel grande, che fu posto dal vanitoso Paolotta in bocca all'uomo che devo aver perduto ogni ben dello intelletto.

Caneva 13 gennaio 1876.

Un Canevese

Ci scrivono e stampiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

Ho letto con vivo interesse le varie corrispondenze pubblicate da codesto giornale sull'argomento delle nostre scuole femminili, che sono disgraziatamente in mano delle monache. Onorandomi di appartenere alla, pur troppo piccola, minoranza liberale del Comunale Consiglio, io non posso che approvare nella più ampia maniera le idee espresse in quelle corrispondenze; e mi piace di farlo pubblicamente, perchè credo che, a ottenere qualche buon risultato, in questa questione, gioverà moltissimo la pubblicità.

Io ho insistito più volte in Consiglio sulla necessità, anzi *dovere*, di istituire una scuola laicale; ma non ho ottenuto altro che di far scappare una volta inorriditi dall'aula, un pajo di Consiglieri clericali.

Giova sperare in un prossimo avvenire; ma io intanto sono costretto a provvedere al presente, facendo educare le mie figlie fuori del convento.

La riverisco distintamente

Devotissimo
GIO. BATT. ANGELI.

Cividale, 15 gennajo 1876

Abbiamo ricevuto un'altra lettera che sarà stampata in un numero successivo.

Il comm. Giacomelli non è ancora partito per Parigi, bensì da Firenze si recava, giorni fa, a Roma chiamatovi dal Ministero. Probabilmente l'oggetto della chiamata sarà una seconda missione per Parigi; e forse da ciò naque la voce, trasmessaci da qualche Giornale di Roma, che l'on. deputato di Tolmezzo fosse già in viaggio per la capitale della Francia.

Morte accidentale. Nel 5 corr. il carrettiere Brollo Natale da Tolmezzo, mentre percorreva, forse dormendo, lo stradale di Collalto della Soima cadde dal carro rimanendo all'istante cadavere.

IV Elenco dei signori che aquistarono i Viglietti per dispensa da visite pel capo d'anno 1876.

Pellarini Giovanni 1, Volpe Antonio e moglie 2, Mantica co. Pietro 1, Sabbadini Valentino 1, Caiselli co. Francesco 2, Perusini dott. cav. Andrea 3. di Toppo co. comm. Francesco 2.

Casino Udinese. Questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo il concerto che doveva darsi lunedì scorso e che fu diferito ad oggi pel pessimo tempo. Ecco il programma del trattenimento:

1. Nugae n. 1, per orchestrina, F. Caratti.
2. Grand'aria della Regina *Ruy Blas*, signora E. Briata.
3. Premier Impromptu pour piano, Chopin, signora Emma Marinoni.
4. Nugae n. 2, per orchestrina, F. Caratti.
5. Romanza (Radamès) *Aida* sig. A. Turchetti.
6. Le Chant de la Fileuse par Henry Litolf, signora Emma Marinoni.
7. Potpouri *Sonnambula* per oboe, con accomp. d'orchestrina, sig. Adami.
8. Duetto *Ballo in maschera* signora E. Briata e sig. A. Turchetti.
9. Nugae n. 3, per orchestrina, F. Caratti.

Il primo ballo mascherato dato la scorsa notte al Teatro Minerva è riuscito tale da far presagir bene della stagione carnevalesca a quel teatro. Il pubblico infatti vi fu più numeroso di quello che si poteva aspettarsi trattandosi d'un primo ballo, e l'orchestra fu molte volte e vivamente applaudita per la valentia con cui eseguisce i suoi scelti, nuovi e copiosi ballabili. Facciamo per questo successo le nostre congratulazioni al Consorzio filarmonico udinese e al distinto maestro (signor Arnhold, sotto la cui direzione è posta l'orchestra dei componenti il Consorzio stesso. Pel prossimo ballo si stanno preparando delle novità decorative che tutti vorranno vedere; ed anche ciò contribuirà a far cominciare fin dalla seconda la serie delle grandi feste al Teatro Minerva.

I prodotti della Società igienica francese, diretta da M.r Viguier, i di cui ottimi effetti sono tanto magnificati nelle quarte pagine di tutti i giornali italiani ed esteri, incominciano ad essere introdotti anche tra noi. Il

il cervello dei giovinetti, obbligandoli a descrivere cose non mai viste nè conosciute, e danno per tema il mare in burrasca a chi non s'è mai partito dall'alpe, e tale costringono a dipingere la mischia furiosa che non s'è tolto mai alla tranquillità della famiglia. Così nasce la falsa retorica che è la menzogna dell'arte, e chi è educato in tal modo si avvezza a mentire anche nella vita.

Adunque il nostro gentile poeta è riuscito egregiamente nell'opera sua, perchè ai lettori del suo libriccino è concesso di dividere con lui il fascino misterioso che egli ebbe a provare vivendo nella Valsolda. In grazia sua quest'ultimo confine d'Italia di fronte alla Svizzera non sarà più tanto ignorato; e se ai pionieri del progresso, che un giorno vi andarono in cerca di oro e di antracite, essa ha potuto dire: «Vedete? niente per voi; lasciatemi stare», non ripeterà certo altrettanto a quegli italiani che, d'ora innanzi, andranno a visitare il quieto recesso che oggi ebbe nuova vita e presto avrà popolarità pei versi del poeta vicentino.

Che se per caso questo magro articolo dovesse cadere sotto gli occhi del signor Fogazzaro, lo prego in carità a non ringraziarmene; siamo noi tutti che dobbiamo essergli grati del dono che ci fece e dell'amore non sterile ch'egli mostra di portare a questa cara Italia.

Udine, 13 gennaio 1876.

G. OCCIONI-BONAFFONS.

Il signor Clain Parucchiere in Udine ha da qualche tempo ricevuto molte di queste specialità e tutti quelli che ne usarono ne sono oltremodo contenti. Alle antiche tinture che cambiavano i capelli bianchi in color di rosa o in un cangiante orribile, la società igienica di Parigi ha sostituito l'acqua *Figaro*, la più innocua e la più efficace delle tinture che esistano in commercio. — Le signore quindi troveranno dal sig. Clain più di quanto occorra per accrescere la loro beltà e noi le invitiamo a servirsi dei prodotti della Società sunnominata, che se ne troveranno oltremodo contente.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 gennaio 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi 8 femmine 6
» morti » 3 » 1
Esposti » — » — Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Luigi Torossi fu Bonaventura d'anni 66 agente di commercio — Stefano Zucchi di Giov. Batt. di giorni 15 — Giuditta Braidotti-Scaini fu Antonio d'anni 59 att. alle occ. di casa — Giacomo Cossio di Pietro di mesi 4 — Luigi Michelini di Vincenzo d'anni 1 — Amalia Zilli di Antonio di giorni 20 — Zaira Carrara di Carlo di giorni 5 — Italia di Bert di Marco di giorni 20 — Luigia Nelli di mesi 2 — Luigi Gottardo di Ferdinando d'anni 3 — Giuseppe Cantoni di Valentino di giorni 18 — Maria Gremese di Giuseppe d'anni 8 — Teresa Darin-Cantoni fu Valentino d'anni 25 att. alle occ. di casa — Catterina Cressatti di Marzio di mesi 10.

Morti nell' Ospitale Civile.

Francesco Marini fu Antonio d'anni 38 scrivano — Eugenia Del Toso di Giovanni d'anni 21 setajuola — Santo Fresco fu Giovanni d'anni 55 agricoltore — Alessandro De Paoli fu Giov. Batt. d'anni 51 scrivano — Marianna Boscolo Jacuzzi fu Domenico d'anni 68 att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Cisotti fu Francesco d'anni 65 scrivano.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Angelo Zuliani cartolaio con Santa Costadazzi sarta — Giacomo Raffaeli servo con Caterina Schwander att. alle occ. di casa — Giovanni Gremese giardiniere con Giuseppina Degano cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Domenico Cucchini fonditore con Anna Magrini setajuola — Giuseppe Contardo fabbromeccanico con Teresa Romanelli att. alle occ. di casa — Luigi Nigris pittore con Marta Tintarossa sarta — Giov. Batt. Missio possidente con Emilia Malacrida civile — Domenico Rizzi agricoltore con Margherita Bettuzzi contadina — Alberto Sporeno mediatore con Maria De Luca sarta.

FATTI VARII

Francature postali. Gli uffici postali, dando una larga interpretazione al disposto della legge relativamente alle facilitazioni d'affrancatura per le carte manoscritte spedite sotto fascia, estendevano questo favore anche alle lettere sole od accompagnate da altre carte manoscritte purchè fossero spedite sotto fascia. La Direzione generale delle poste, interpretando ora più ristrettamente quella disposizione, ha determinato che le carte aventi il carattere di corrispondenza epistolare non siano più ammesse all'affrancatura di favore, ma debbano i pieghi aperti che le contengono essere tassati come se fossero pieghi chiusi.

Macinato. Il *Giornale della Provincia di Vicenza* scrive che anche in vari comuni di quella provincia col 1 corrente si sono chiusi dei mulini, non volendo i mugnai sottostare alle quote imposte dall'ufficio del macinato. I sindaci si sono interposti, con buoni consigli, e ci consta che mercè le loro esortazioni alcuni si sono riaperti, però a condizioni assai gravose pei consumatori. In alcuni luoghi i sindaci non sono riusciti a vincere la renitenza dei mugnai e qualche mulino fu dovuto aprire d'ufficio. Del resto lo sciopero dei mugnai si fa generale. Nel Veneto, dalla provincia di Vicenza si propagò al vicino Polesine, e lo stesso avviene sul Parmigiano, in Toscana, nell'Emilia e perfino in Sardegna e in Sicilia.

Invenzioni. Dal periodico milanese l'*Industriale* prendiamo notizia di due belle invenzioni meccaniche recentissime.

Motore a vapore domestico. Il signor Roser si è fatto brevettare per l'invenzione di una piccola macchina a vapore trasportabile di aspetto assai elegante; e mirabilmente atta a fornire forza motrice a tutte quelle industrie che ne richiedono poca e che quindi si esercitano a domicilio, come la tornitura del legno e dei metalli, la fabbricazione degli orologi, la cucitura a macchina, la tipografia ed altre. Si costituiscono queste macchine di diverse dimensioni della forza di un 1|3 di cavallo a 2 cavalli.

Sega elettrica. Il signor Robinson, noto costruttore di macchine per la lavorazione del legno, ottenne un brevetto per un nuovo metodo di segare il legno. Il successo consiste nel sostituire alla sega un filo di platino. Il filo viene riscaldato al calore bianco mediante il passaggio di una corrente elettrica: trasmettendogli un movimento di va e vieni, si tagliano colla massima facilità i legni più duri. Mantenendolo costantemente al calor bianco per mezzo di una corrente elettrica esso s'avanza entro il legno carbonizzando la superficie di cui viene in contatto; siffatta carbonizzazione non è però che superficiale e non ha alcuna conseguenza dannosa.

Un caso singolare è accaduto alla Corte d'Assise di Cagliari. Leggiamo infatti nell'*Avvenire di Sardegna:* Giovanni Canu era stato dalle Assise di Sassari condannato ai lavori forzati a vita per assassinio. Annullata la sentenza dalla Cassazione, la Corte d'Assise di Cagliari era stata chiamata a giudicare in secondo giudizio.

Frattanto uno dei testimonii a carico, quegli che potevasi dire il perno dell'accusa, un tale Antonio Pinna Mundulu, che durante l'istruttoria e nel pubblico dibattimento a Sassari avea riferito fatti aggravanti la condizione dell'accusato ed avanti tra essi un bene studiato addentellato, accusato alla sua volta di fratricidio, fu arrestato e tradotto nel carcere di Sassari.

Quivi la sua salute deperì, ed ammalato gravemente intuì la prossima sua fine. Chiamato a sè il cappellano della prigione, lo invitò ad accogliere le sue ultime confessioni, e poco prima di spirare gli confidò, mostrandosi vivamente pentito del suo atto malvagio, essere egli stato l'autore dell'assassinio imputato al Canu, d'aver egli preparato le prove contro l'innocente, ed infine d'avere deposto il falso nel dibattimento di Sassari. E così il malfattore, travagliato dal rimorso, chiuse gli occhi dopo aver tentato riparare al male altrui arrecato.

Il sacerdote tenne parola di questo incidente all'Arcivescovo di Sassari chiedendogli consiglio, e questi gl'ingiunse di darne esatto ragguaglio al rappresentante il Pubblico Ministero.

In base alla deposizione del cappellano i giurati cagliaritani, or son quattro giorni, dichiaravano incolpabile il Canu.

CORRIERE DEL MATTINO

— Come i lettori sanno, il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato una ispezione nei Seminarii del Regno. Ora, scrive la *Persever.* ci giunge da Como la notizia che da qual Seminario si sia domandato consiglio alla Santa Sede sul punto di permettere o impedire l'ingresso alla Commissione visitatrice.

— Sono continuate in questi giorni le trattative fra il Ministro e la Società delle Meridionali per venire ad un accordo. Ieri sera, assicuravasi con fondamento, che non rimanevano da appianare che poche differenze. Si intende che l'accordo si farebbe sulla base del riscatto delle linee delle Meridionali e dell'esercizio di esse per parte dello Stato. *(Libertà).*

— Il *Precursore* di Palermo annunzia che la Principessa Margherita andrà per tre mesi in Palermo, e si recherà a dimorare nel palazzo della Favorita, ove già si è in movimento per scrivere fare i preparativi occorrenti.

— Il dividendo del secondo semestre 1875 delle Azioni della Banca Nazionale pare fissato, la *Lombardia*, in L. 55.

— Continua sempre ad essere interamente sospeso il servizio sul tratto Bussoleno-Modane a cagione della grande quantità di neve e di frane cadute fra Meana e Salbertrand. Fra Torino e Bussoleno-Susa si continuerà ad effettuare i treni 42, 44, 46, 43, 45 e 47, e saranno invece soppressi tutti gli altri più specialmente destinati al servizio internazionale.

— È avvenuto uno scontro ferroviario presso Bistagno (Aqui). Diecinove sono i feriti, di cui alcuni assai gravemente.

— Il *Diritto* dice che Pio IX è stato colto l'altra sera da un tremito convulto che durò 40 minuti. Questo assalto lo ha lasciato molto debole. Il Papa sta a letto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. La *Rèpublique Française* dice che il proclama di Mac-Mahon è la conferma delle istituzioni repubblicane della Francia, e che Mac-Mahon non teme di mostrarsi alla Francia col carattere di Presidente della Repubblica. Il governatore di Parigi non autorizzò la riunione in cui dovevasi discutere la candidatura degli operai al Senato. Una grande quantità di neve rende difficili le comunicazioni in quasi tutto il mezzodì della Francia; quindi è impossibile in molte località che le elezioni dei delegati per la nomina dei senatori abbiano luogo domenica.

Vienna 15. *(Camera dei Signori).* Discutesi la legge sui conventi. Il Cardinale Schwarzemberg, gli abati Liebsch e Helberstorfer, e il conte Leone Thun, parlarono contro il progetto. Il ministro dei culti pronunciò un discorso appoggiando la proposta dell'abate Liebsch tendente a passare all'ordine del giorno. La Camera respinse la proposta e decise di entrare nella discussione speciale. — La *Corrispondenza politica* dice: La notizia mandata da Costantinopoli che le Potenze firmatarie del trattato di Parigi abbiano incominciato la loro azione presso la Porta riguardo alle riforme, è prematura.

Madrid 15. Il Governo spera che il Vaticano accetterà la nomina di Decardenas, che partirà presto, quale ambasciatore.

Bucarest 15. Il Principe Carlo è perfettamente ristabilito in salute.

Roma 16. Il commendatore Laurin fu nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia. Il commendatore Costa fu trasferito nella stessa qualità a Genova, rimanendo però segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Londra 15. Il *Times*, dopo aver detto che il Gabinetto inglese risponderà martedì alla Nota Andrassy, constata le prime violazioni alle promesse riforme, avendo il granvisir scelto alcuni indigeni ignoranti per le altre magistrature. Conchiude che il Governo turco è impotente, ed ha bisogno d'una pressione straniera come suggerisce la Nota Andrassy; la pressione potrebbesi fare sotto una forma minacciosa; il Governo inglese potrebbe adoperarsi a dimostrare al granvisir la saggezza d'una sottomissione mentre ancora ha tempo d'usare modi pacifici.

Madrid 15. Un vapore spagnuolo si è scontrato colla nave italiana *Ercole* recantesi da Cardiff a Livorno carica di carbone. La nave fu sommersa, uno solo dell'equipaggio fu salvato.

Washington 14. La Camera dei rappresentanti respinse il progetto d'amnistia.

Ultime.

Cosenza 16. I carabinieri arrestarono il brigante Porco Santo, compagno del famigerato Scinardi.

Berlino 16. La Dieta Prussiana fu aperta oggi dal ministro Camphausen. Il discorso del trono deplora il malessere che pesa sul commercio e sull'industria, spera che l'energia del popolo sormonterà le attuali difficoltà. Dice che le entrate dello Stato sono inferiori a quelle stabilite dal bilancio preventivo, ma che però sono sufficienti.

Annunzia la presentazione d'un progetto riguardante le finanze dello Stato ed un altro progetto che si riferisce alla sorveglianza dello Stato sulla Chiesa nazionale evangelica, e parecchi altri progetti di legge. Il discorso osserva che i lavori preliminari, concernenti il consiglio di sorveglianza dello Stato sull'amministrazione delle diocesi cattoliche, sono quasi terminati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.9	757.7	753.5
Umidità relativa . . .	69	59	60
Stato del Cielo . . .	q. sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.N.F.	N.E.	N.E.
(velocità chil. .	15	10	7
Termometro centigrado	3.4	3.4	0.8

Temperatura (massima 5.5
(minima — 0.4

Temperatura minima all' aperto — 5.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 15 gennaio

3 0|0 Francese	65.82	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0|0 Francese	104.75	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.—	Londra vista	25.15.—
Azioni ferr. lomb.	250.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|16
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 15 gennaio

Inglese	94.— a 94.1|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1|2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7|8 a 17.5|8	Merid.	—.—
Turco	19 13|4 a 20.—	Hambro	—.—

BERLINO 13 gennaio.

Austriache	512.50	Arg.	336.—
Lombarde	197.50	Italiano	71.30

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.30 a —.— e per fine corrente da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.65	»	21.66
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.—	»	2.50.—
Banconote austriache	»	2.37.—	»	2.37 1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.35	»	77.40
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.69	»	21.70
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 15 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.1|2	5.39.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.20 1|2
Sovrane Inglesi	»	11.47	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.90	68.70
Prestito Nazionale	»	73.65	73.70
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	912.—	918.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.50	191.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.80	114.60
Argento	»	105.80	105.50
Da 20 franchi	»	9.20.—	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.43.—	5.42.—
100 Marche Imper.	»	57.—	56.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 15 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.75
Segale	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1876.

Venezia	64	41	10	89	68
Firenze	85	47	27	42	12
Bari	41	45	58	89	78
Napoli	68	9	17	63	10
Palermo	21	48	62	60	42
Roma	56	35	68	14	65
Torino	44	85	66	80	8
Milano	66	32	41	78	42

Fanino Fachini fanciulletto di tre anni, delizia dei suoi, a tutti caro per bontà di cuore e per svegliato ingegno, era bello, vispo ed allegro la mattina del giorno undici, e la sera del dodici se n'era già volato in Cielo, rapito da morbo crudele.

Poveri genitori! poveri nonni!... al vostro dolore io non cerco portarvi conforto di parole, ma unisco le mie lagrime alle vostre, ed invoco il vostro angioletto che aleggiandovi intorno vi infonda coraggio.

L'Amico
A. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 26 I. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Avviso d'asta

1. In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, il giorno di martedì 25 gennaio corrente ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo un'asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante esistenti nei boschi comunali Moscardo, Pecol, Sottoiprati e Rovis n. 733 valutate l. 8732.11.

Lotto 2. Piante esistenti nei boschi comunali Prat-des-filipes e Chiaule Malüs n. 1067 valutate l. 20475.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel Capitolato Tecnico 1 decembre 1875 del R. Ufficio forestale e delle condizioni amministrative annesse allo stesso.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 873.21 pel 1 lotto e di lire 2047.50 pel 2 lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

6. Tutte le spese precedenti accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo stanno a carico dei deliberatari.

Dato a Paluzza, li 9 gennaio 1876

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto

N. 9. 1 pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Per rinuncia data dal dott. Pietro Faelli resta aperto il concorso ad una delle Condotte Medico-Chirurgiche di questo Comune a tutto il giorno 8 febbraio anno corrente.

Lo stipendio è fissato in annue lire 1543.18 compreso l'indennizzo pel cavallo, esente da trattenuta per imposta di ricchezza mobile.

Il Comune si compone di 5000 abitanti, dei quali un terzo aventi diritto a gratuita assistenza; ed il servizio sanitario è disimpegnato da due Medici.

Ciascun aspirante correderà la propria istanza coi documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago, 4 gennaio 1876.

Il Sindaco
C. DI MANIAGO

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Prestito ad Interessi

DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

per la costruzione della linea ferroviaria ROVIGO-ADRIA-LEGNAGO
Deliberazione del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1875
Resa esecutoria dal decreto prefettizio n. 10223 del 26 dicembre 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a n. 7420 Obbligazioni da lire Cinquecento nominali fruttanti
il 5 1|2 per cento annuo netto da tasse.

INTERESSI.

Queste obbligazioni della provincia di Rovigo fruttano il 5 1|2 0|0 cinque e mezzo per cento, netto, cioè lire 27, 50 annue, pagabili semestralmente ogni 1 marzo e 1 settembre di ciascun anno con lire 13,75 per cadaun semestre. Assumendo la provincia a proprio carico come all'art. XI del contratto, il pagamento della tassa di richezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualsiasi tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

RIMBORSO.

Le suddette obbligazioni saranno rimborsate alla pari con lire cinquecento entro trentacinque anni mediante settanta estrazioni semestrali, che si eseguiranno il 1 agosto e 1 febbraio di ogni anno, principiando dal 1 agosto 1876.

Il rimborso poi delle obbligazioni estratte seguirà unitamente agli interessi ogni 1 settembre e 1 marso successivi, in Rovigo presso il Ricevitore provinciale e nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona. (Art. X.)

GARANZIA.

Queste obbligazioni sono garantite dalla Provincia di Rovigo coi suoi introiti diretti ed indiretti e coi beni patrimoniali di sua proprietà.

La Provincia di Rovigo è già conosciuta e giustamente apprezzata quale una fra le più ricche del Regno.

Non ha debiti e si trova in condizioni così prosperose che le sue imposte sono inferiori di molto a quelle di cui avrebbe il legale diritto di imponibilità. Nè essa ha bisogno ora di aumentare le tasse neppure pel servizio di questo prestito.

La Provincia accetterà queste sue obbligazioni in deposito per cauzioni per quei contratti che si stipuleranno per interesse di essa.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle n. 7420 Obbligazioni sarà aperta col giorno 17 gennaio corrente.

Verrà chiusa tostoschè la somma sia interamente coperta.

In caso di riduzione essa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno di chiusura.

Il risultato della sottoscrizione e del riparto sarà fatto conoscere mediante pubblicazione nelle varie città ove avvenne la sottoscrizione.

Prezzo di emissione Lire 485 italiane pagabili con

Lire 30 alla sottoscrizione
» 455 entro il 30 febbraio 1876 ricevendone tosto le obbligazioni definitive emesse e firmate dalla Provincia con godimento da 1 marzo 1876, essendosi la Provincia obbligata coll'Art. XXII di avere le obbligazioni definitive pronte alla consegna dal giorno 10 febbraio 1876 oppure

a Lire 487 italiane

pagabili;

Lire 30 — alla sottoscrizione
» 57 — al riparto
» 80 — entro il 20 febbraio 1876
» 80 — » 20 marzo »
» 80 — » 20 aprile »
» 80 — » 20 maggio »
» 80 — » 20 giugno »

Lire 487.—

ed all'atto dell'ultimo versamento sarà consegnata l'obbligazione definitiva godimento dal 1 marzo 1876.

E in facoltà dei sottoscrittori di antecipare al 20 febbraio prossimo alcune o tutte le rate successive, e verrà loro abbuonato l'interesse scalare in ragione del 4 0|0 annuo.

I versamenti potranno effettuarsi dai sottoscrittori presso le case ove sottoscrissero od anche direttamente presso la *casa assuntrice Figli di Luadadio Grego o presso la stessa cassa provinciale di Rovigo.*

Il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l'interesse in ragione del 7 0|0 annuo, e quando il ritardo superasse i due mesi dalla rata in sofferenza, il sottoscrittore moroso perderà il diritto dei versamenti fatti, ed il relativo titolo verrà annullato senz'alcun ulteriore avviso o costituzione in mora.

All'epoca della sottoscrizione i sottoscrittori riceveranno una ricevuta provvisoria che verrà cambiata con un titolo provvisorio al riparto, e su questo titolo verranno iscritti i versamenti successivi in base all'art. VIII.

Le obbligazioni definitive verranno consegnate contro i titoli provvisori liberati di tutti i versamenti.

In pagamento saranno ricevuti, come denaro alla pari più gl'interessi alle condizioni da convenirsi, i Buoni provinciali esistenti della provincia di Rovigo.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 17 gennaio corrente,

In UDINE presso la *Banca di Udine* e presso la *Ricevitoria Prvinciale* dal cav. *Luigi Trezza* (Ditta)

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione addocesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.